

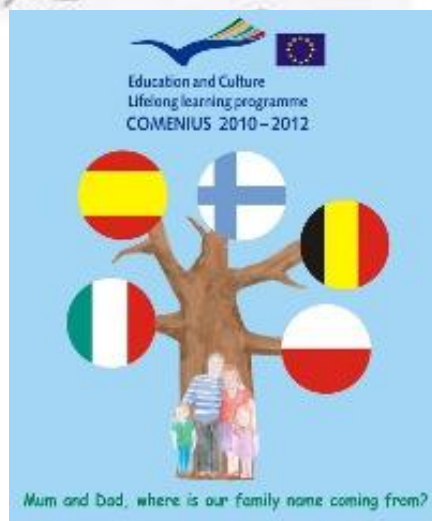
# Common story

## Five Haitians in Europe



Education and Culture DG

Lifelong Learning Programme





Ad Haiti, Amaury viveva con la sua famiglia nella casa che i suoi nonni avevano costruito. Sua Madre era proprietaria di un piccolo negozio ed Amaury, che era il figlio più grande, riparava pneumatici con suo padre.

Una notte, un grande rumore li fece uscire da casa. Subito dopo, un violento terremoto distrusse la loro casa e l'intera città.

Per miracolo tutta la famiglia si salvò. Sfortunatamente, i genitori di Amaury non avevano molti soldi e persero tutto.

Un'organizzazione di carità internazionale si prese cura dei bambini e li mise in luoghi sicuri in altri paesi. Ecco perché Amaury andò in Belgio.

Prima di andare via, suo padre gli chiese di fare del suo meglio per potere incontrare i suoi più giovani fratelli e sorelle che erano stati mandati in altri paesi.

Amaury aveva quattordici anni. Era alto e magro. Era di colore ed aveva gli occhi marroni e i capelli crespi. Gli piaceva il tennis e voleva diventare un grande campione.



Quando arrivò in Belgio, la temperatura piuttosto fresca lo sorprese così come le grandi strade che venivano chiamate 'autostrade.'

Nonostante il calore umano della famiglia che lo ospitava e le deliziose patatine fritte belghe,

Amaury non faceva altro che pensare ai suoi fratelli Noah e Loïs e alle sue sorelle Rose ed Anaïs.

Pensando di nuovo alla sua partenza, si ricordò che sua madre gli aveva detto che Noah aveva preso una barca che lo avrebbe portato in Italia e probabilmente in Sicilia. E poiché non conosceva questa parola, la memorizzò bene.

E così con la conoscenza che aveva acquisito in Belgio, andò all'Ambasciata italiana per iniziare la sua ricerca ed avere delle informazioni. Per fortuna, l'ambasciatore aveva un elenco delle vittime del disastro di Haiti che consegnò ad Amaury che molto emozionato, dopo una rapida scorsa non aveva trovato il nome di suo fratello.

In realtà egli aveva cercato il nome 'Noah' anziché il cognome. Fortunatamente qualcuno gli indicò l'errore.

Amaury lesse di nuovo l'elenco e questa volta trovò il nome di suo fratello. Così decise di andare in Sicilia.



Amaury arrivò in Sicilia accompagnato solo dalla sua povera valigia. Fu sorpreso dal sole abbagliante e dalla vista del mare poco distante dall'aeroporto che gli ricordava la sua Haiti.

Qui chiese informazioni per il treno che lo avrebbe portato a Balestrate. Dalla stazione cominciò a chiedere informazioni, e non sempre era una cosa semplice. Un bambino Haitiano ha poca familiarità con l'inglese, figuriamoci con l'Italiano! Fra gesti, frasi incomprensibili e altri mezzi di fortuna però, riuscì a trovare la via.

Il fratello Noah, un bambino di dieci anni, era alloggiato in una casa famiglia, di quelle che ospitano i bambini sventurati come loro, e che cercano di dare un tetto a chi non ce l'ha.

La casa non era molto distante, e lungo il viaggio Amaury pensava a come avrebbe trovato il fratello; di cosa avrebbero parlato, e soprattutto di come avrebbero trascorso il tempo insieme.

Noah era un ragazzo simpatico, solare come la terra ospitante, e sarebbe stato un ottimo compagno di giochi.

Raggiunta finalmente la casa famiglia, il colore della pelle fu illuminante per la suora che gestiva la casa famiglia.



Capì subito che doveva essere un amico di Noah. La suora lo invitò gentilmente ad entrare, e con un sorriso gli disse dove trovare il fratello.

Era nel cortile a giocare con gli altri. Bastarono alcuni istanti, uno sguardo scambiato ed i fratelli si ritrovarono.

Un caldo abbraccio aprì i festeggiamenti, e a questo seguì una danza haitiana e poi ancora una serie di gesti festosi e di meravigliosa semplicità.

I due fratelli erano incredibilmente felici, mentre i bambini attorno si chiedevano chi fosse il nuovo arrivato. Finito il festeggiamento, Noah presentò il fratello Amaury agli altri bambini.

C'era qualcosa di incredibilmente caloroso nei bambini della casa famiglia. Forse perché erano tutti nella stessa barca, forse per il calore dei siciliani che Amaury fu accolto come un fratello.

Passarono diversi giorni dove Amaury rimase con il fratello e si divertirono come meglio non potevano. Il fratello gli insegnava qualche parola di italiano, e gli altri bambini il siciliano, così potevano capirsi mentre giocavano a pallone.

I giorni scivolarono velocemente in compagnia del fratello. Ma il viaggio doveva continuare. Amaury doveva andare a cercare la sorella Rose di 7 anni in Spagna, così come aveva appreso dalle suore della Caritas a cui si era rivolto.



Dovette lasciare Noah a Balestrate, perché lì potevano prendersi cura di lui.

La suora prima della partenza gli preparò la pasta al forno, e come dolce i cannoli da tenere lungo il viaggio. Lo accompagnò al treno, assicurandosi che Amaury partisse in orario. Dopo aver ringraziato, Amaury partì e fu contento di questa avventura.

Salito sul treno che lo avrebbe portato all'aeroporto e ormai non più visibile dalla stazione, versò qualche lacrima.



Amaury arrivò all'aeroporto di Madrid dopo il lungo viaggio dalla Sicilia. Era alla ricerca della via di uscita dell'enorme aeroporto, quando vide Rafa Nadal, il famoso tennista, il quale era arrivato a Madrid per giocare una partita importante.

Amaury, molto emozionato, decise di chiedergli un autografo e di salutarlo.

Rafa gli firmò la t-shirt e gli chiese se gli piacesse il tennis. Amaury annuì e aggiunse che un giorno avrebbe seguito le sue orme. Rafa era contento di vedere tanta voglia di vincere in un ragazzino: era come guardare al suo passato. Amaury gli raccontò la sua storia, e la necessità di ritrovare i suoi fratelli a causa del terremoto.

Rafa fu interessato ad Amaury e decise di aiutarlo dopo la partita del giorno dopo. Lo invitò ad andare a mangiare in centro: passarono da Porta del Sol e mangiarono Tapas, mentre Amaury passava il tempo a lanciare molliche ai piccioni.

Amaury parlò del primo viaggio in Sicilia alla ricerca di Noah, e del suo secondo viaggio qui in Spagna alla ricerca della piccola Rose. Gli mostrò una foto e Rafa fu molto contento di vedere l'affetto per la sua famiglia.

Rafa promise che dopo la partita Amaury avrebbe ricevuto una sorpresa. Il giorno dopo, Rafa giocò una super partita dedicata all'amico haitiano: 6-2 netto. Alla conferenza stampa, dopo i commenti della partita, Nadal fece richiesta di informazioni riguardo la piccola Rose.

Non passò più di un giorno che ricevettero le informazioni sul luogo dove Rose era stata ospitata: El Alamo, piccolo paesino a sud di Madrid.



Dopo due ore, Amaury e Rafa Nadal arrivarono ad El Alamo. Essi trovarono subito Rose, una ragazzina di sette anni, brunetta e con lunghi capelli scuri e ricci.

Ben presto si abbracciarono. Erano così emozionati dopo così tanto tempo che non si vedevano! E così si raccontarono le loro emozionanti avventure.



Passarono due giorni felici ad El Alamo, dove si raccontarono gli ultimi trascorsi lontano da casa e dalla famiglia.

Ben presto però il viaggio doveva riprendere; il nostro Amaury dovette lasciare sua sorella: la Polonia lo attendeva. Alcune notizie dall'ambasciata gli avevano permesso di sapere che sua sorella Anais era lì.

Non poté portare con sé la sorella, ma le lasciò una promessa: ritrovati gli altri fratelli, sarebbero di nuovo stati una famiglia con i genitori.

Era molto difficile salutare Rose e lasciarla ad El Alamo, ma Amaury doveva andare in Polonia alla ricerca della seconda sorella Anais.

Il suo nuovo amico Rafa Nadal si rese disponibile per aiutarlo ancora una volta. Lui conosceva un giocatore di tennis polacco ed un uomo d'affari Wojciech Fibak. Così decise di chiamarlo perché non sapeva nulla sulla Polonia ma voleva tanto aiutare Amaury. Il ragazzo non poteva credere che tutta la famiglia presto sarebbe ritornata insieme.

Anche Rafa era un po' nervoso perché non si sentiva da tempo con Wojciech. Il suo vecchio amico polacco, tuttavia, fu molto contento di ricevere sue notizie ed lo rassicurò dicendogli che avrebbe aiutato volentieri Amaury.



Dopo pochi giorni Amaury ricevette il biglietto per volare a Varsavia. Salutò Rafa e promise che si sarebbero incontrati.



Dopo due ore di volo da Madrid, Amaury arrivò all'aeroporto di Varsavia. Con immensa sorpresa Wojciech Fibak lo stava aspettando insieme con sua moglie.

Lo portarono a casa loro dove la moglie aveva preparato una deliziosa cena polacca con brodo, patate, cavolo cappuccio fritto e carne. Durante la cena Amaury raccontò loro la sua storia che li toccò profondamente.

Fibak era un uomo molto buono e ricco. Egli usò le sue amicizie e dopo due giorni Amaury seppe che sua sorella Anais viveva con una famiglia in una città chiamata Tychy, nella regione della Slesia.



Sfortunatamente la regione era molto distante da Varsavia, come Wojciech spiegò tutto ad Amaury. Allora gli offrì i soldi che gli servivano per affrontare il suo viaggio.

Temendo che durante il viaggio il ragazzo potesse perdersi in un paese straniero, lo affidò ad una donna che si sarebbe presa cura di lui.

L'accompagnatrice era una vecchia donna chiamata Anna. I due fecero subito amicizia. Anna gli raccontò della Polonia, della sua



storia, dei costumi e delle leggende tra cui quella del Dragone Wawel di Cracovia e della Sirena di Varsavia.

Viaggiando attraverso le città e i villaggi Amaury ammirò la bellezza ed il fascino del paese che era meraviglioso come il tempo.

Egli fu sorpreso dalla natura che era così diversa da quella del suo paese Haiti, anche se la vedeva soprattutto attraverso il finestrino del treno.

Notò che le persone erano cordiali e pronte ad aiutare. Finalmente giunsero a Tychy dove avevano un appuntamento con la nuova famiglia di Anais.



Sulla via che li portava a casa di Anais, Amury vide una storica piazza mercato con la Chiesa di Santa Maddalena e la Fabbrica di birra. Finalmente arrivarono. Amaury bussò alla porta di una modesta casa nel distretto di Czulow e quando la bella ragazza dai capelli scuri aprì la porta capì che era sua sorella. Si abbracciarono, sorrisero e piansero. La famiglia di Anais era molto buona, e cresceva con affetto i propri due bambini insieme ad Anais. Essi erano preoccupati di poterla perdere, ma vedendola così felice all'arrivo del fratello anch' essi ne furono contenti. Finalmente i fratelli poterono riabbracciarsi dopo tanto tempo, felici e speranzosi che tutta la famiglia presto si sarebbe riunita.

Dopo avere, a tarda sera, gustato una tradizionale cena a base di carne della Slesia, con gnocchi e cavolo cappuccio rosso, Amaury si addormentò. Sognò per tutta la notte la sua casa ad Haiti. Al suo risveglio la mattina successiva decise di chiedere ancora una volta aiuto ai suoi due amici Rafa e Wojciech per cercare il suo fratello secondogenito Lois.



Questa volta fu di grande aiuto la Croce Rossa Internazionale. Seppe che suo fratello si trovava in un paese dell'Europa del Nord: in Finlandia. Gli amici di Anais della scuola elementare di Czulow vollero aiutare Amaury così organizzarono un viaggio scolastico a Varsavia con l'autobus.

Durante il viaggio Amaury imparò alcune parole polacche ma questa lingua era troppo difficile per lui. Finalmente l'autobus giunse a Varsavia ed il coraggioso ragazzo di Haiti prese il volo per Helsinki sul Mar Baltico. Durante il volo un temporale ....



Il temporale scosse l'aereo. Era iniziato subito dopo il decollo dalla Polonia, quando improvvisamente il pilota annunciò che era impossibile atterrare ad

Helsinki, e quindi il volo doveva proseguire fino alla Lapponia, a Rovaniemi. Amaury rimase stupito dal bellissimo panorama bianco, e dal freddo che si respirava. Fortunatamente aveva con se tanti vestiti pesanti portati dalla Polonia. La neve si schiacciava sotto i suoi piedi mentre camminava verso un taxì che lo attendeva. Il taxì lo portò all'albergo che era stato prenotato dalla compagnia aerea. Dopo essersi registrato in albergo, Amaury iniziò subito la ricerca del fratello Lois. Fortunatamente lo trovò, egli si trovava in un lontano paesino chiamato Evijärvi.

La mattina seguente Amaury seppe che tutti i voli per Kokkola erano pieni sia per quel giorno che per l'indomani. Aveva bisogno di un altro posto dove dormire, avendoci pensato un po' decise di far visita a Santa Claus, che lo avrebbe sicuramente aiutato. Quando arrivò gli raccontò la sua storia e Santa si commosse. Lo ospitò nella sua casa e gli propose di fare subito un giro sulla sua slitta.



Santa prese due delle sue migliori renne per trainare la slitta. Appena Amaury salì sulla slitta le renne corsero rapidamente. Amaury gridò per la gioia, ma, improvvisamente, cadde fuori della slitta nella fredda e gelida neve.

Fortunatamente Santa notò che Amaury non era più nella slitta, fermò le renne ed aiutò Amaury a risalire.



Dopo la cavalcata, la signora Santa offrì al ragazzo una buona cioccolata calda e panini al salmone e formaggio finlandese.

La mattina successiva Amaury si svegliò presto e ringraziò Santa per tutto quello che aveva fatto per lui.

Ricevette presto una chiamata dalla compagnia aerea che lo informava che poteva prendere il volo per Kokkola perché si era liberato un posto sull'aereo. Così il ragazzo decise di partire ed una volta a Kokkola, poteva prendere un autobus che lo avrebbe portato ad Evijärvi.

Mentre l'aereo si avvicinava all'aeroporto di Kokkola-Pietarsaari, Amaury vide una folta foresta e campi aperti che dall'alto sembravano tanti piccoli laghi gelati. Le poche case che vide erano separate l'una dall'altra.



Finalmente Amaury poté viaggiare con l'autobus per raggiungere Evijärvi. Sull'autobus poté vedere una partita di hockey sul ghiaccio in Tv. All'improvviso il conducente frenò bruscamente perché c'era un animale in mezzo alla strada. Amaury ebbe un sussulto ma poi vedendo che l'animale proseguì sano e salvo il suo viaggio verso la foresta, si tranquillizzò.

In Evijärvi Amaury soggiornò all'Albergo Tuuhet. La mattina successiva al suo arrivo trovò la casa dove viveva il fratello Lois. I fratelli si abbracciarono e si narrarono reciprocamente le loro avventure. Lois raccontò ad Amaury che aveva iniziato a nevicare già a novembre e lui aveva imparato a sciare giù per le colline e anche a pattinare con gli alunni della sua scuola.

Amaury fu invitato a rimanere nella nuova famiglia di Lois. Quella sera la madre preparò una cena finlandese con il dolce tradizionale. Quando Amaury assaggiò il dolce gli sembrò poco gustoso ma poi aggiungendo un po' di zucchero e del latte diventò meraviglioso; inoltre ebbe l'opportunità di provare la sauna finlandese. Era la sua prima volta e pensò che facesse caldo ma fu divertente e alla fine si sentì fresco e rilassato.

Amaury stette un paio di giorni con Lois e conobbe la scuola che il fratello frequentava, i suoi amici che a loro volta furono molto contenti di incontrare Amaury. Tutti decisero di tenersi in contatto. Il tempo passava velocemente ed Amaury e Lois nel frattempo cominciarono a pensare al modo di continuare a vivere insieme. Questo era un problema molto difficile da risolvere, e allora Amaury prese la decisione di fare ritorno in Belgio per trovare lì una soluzione a questa situazione di stallo.



Ritornato in Belgio, Amaury decise di spedire una lettera ai suoi nonni, che avevano trovato riparo presso amici, per raccontare loro del suo lungo viaggio e chiedere loro di dare la buona notizia ai suoi genitori.

Due settimane dopo, ricevette una lettera dai nonni dai quali apprese che la situazione ad Haiti era migliorata.



Suo padre aveva trovato un nuovo lavoro, faceva il meccanico presso l'officina di un suo amico e sua madre lavorava presso una fabbrica di vestiti.

Grazie ai loro guadagni avevano avuto la possibilità di trasferirsi in una città vicina e di prendere in affitto un piccolo appartamento.

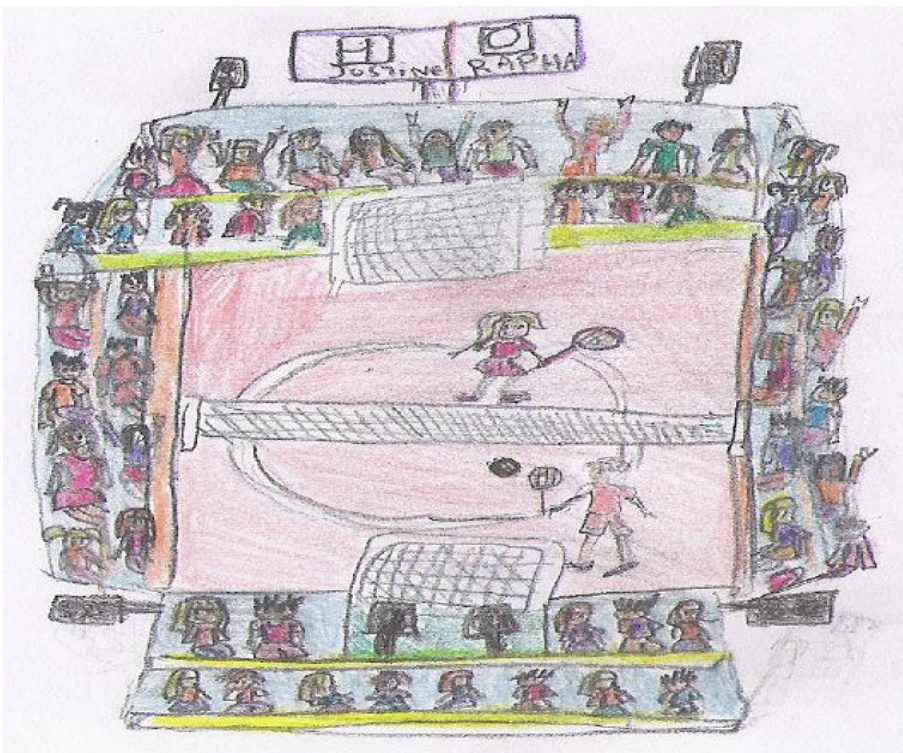
Sfortunatamente non avevano ancora abbastanza soldi per pagare i biglietti aerei per fare tornare in patria i loro ragazzi.

Leggendo la lettera, Amaury si sentì ad un tempo sollevato e preoccupato: dove trovare i soldi necessari per il viaggio?

Dopo alcuni giorni, Rafa Nadal lo chiamò per avere notizie e Amaury gli riferì il suo stato d'animo. Allora Rafa Nadal ebbe un'idea. Decise di contattare Justine Henin, una famosa tennista belga, per chiederle di organizzare a Liegi una partita amichevole.

Una parte dei soldi raccolti avrebbe permesso il rimpatrio dei membri della famiglia di Amaury ed il resto sarebbero andati in beneficenza ad un'associazione che aiutava le vittime del terremoto di Haiti. Quando Amaury apprese la notizia cominciò a fare salti di gioia.

Justine Henin accettò immediatamente perché desiderava davvero aiutare Amaury e la sua famiglia. Contattò un'agenzia belga che si sarebbe occupata di pubblicizzare l'evento, della vendita dei biglietti e anche di trovare un luogo abbastanza grande per l'evento.



La partita venne disputata due settimane dopo presso lo stadio di calcio che, per l'occasione, venne adattato. Migliaia di fans dei due giocatori vennero a vedere la partita che permise di fare un incasso di 400.000 €.

Amaury contattò tutte le famiglie ospitanti, i suoi fratelli e le sue sorelle in modo da concordare una data per il ritorno a casa. All'unanimità venne scelto il giorno di Natale per fare una magnifica sorpresa ai genitori.



Così il 25 Dicembre, all' aeroporto di Port-Au-Prince, l'incontro tra tutti i membri della famiglia fu davvero commovente.

I genitori ed i loro bambini versarono lacrime di gioia e si abbracciarono l'un l'altro.

Tutti i loro amici erano lì: le famiglie ospitanti, le monache del convento, Wojciech, Anna, Rafa Justine ed anche.... Santa Claus!